



**PFAS, NASCE IL TAVOLO TECNICO PER COORDINARE GLI INTERVENTI: ACCORDO DA 180 MILIONI  
Opere per 179.190.000 euro. La soluzione: sostituire le fonti e interconnettere gli acquedotti**

Arzignano, 7-12-2016. Prevenzione e abbattimento degli inquinanti, monitoraggio e prevenzione della diffusione nell'ambiente di Pfas, interventi per l'abbattimento delle sostanze perfluoro alchiliche, sostituzione della fonte di approvvigionamento di Almisano, al fine di garantire l'utilizzo potabile dell'acqua in falda connettendo tutte le reti acquedotto, ad oggi separate l'una dall'altra.

Sono le linee guida stilate nell'accordo sottoscritto tra i tre Consigli di Bacino - **Consiglio di Bacino Bacchiglione, il Consiglio di Bacino Valle del Chiampo e il Consiglio di Bacino Veronese** – che regolano il servizio idrico integrato nelle aree interessate da inquinamento di Pfas per trovare una soluzione definitiva al problema emerso nel 2013, e fin da allora contenuto.

**Da oggi i tre Consigli di Bacino lavorano in squadra: nasce il tavolo tecnico per la condivisione della pianificazione delle attività di sostituzione delle fonti di acqua potabile inquinate dai Pfas, sostanze perfluoro alchiliche. Un protocollo di intesa, un "accordo di programma Pfas" per la pianificazione congiunta delle opere di adeguamento delle reti e degli impianti di acquedotto, al fine di porre in essere tutte le misure necessarie a tutela della qualità della risorsa idrica distribuita.**

Oggi è stato annunciato **un primo elenco condiviso di interventi sugli acquedotti** da inserire nell'accordo integrativo sui Pfas che **entro la fine dell'anno diventerà definitivo**. Prossima data sul calendario è a **marzo 2017**, quando si entrerà nella fase di progettazione degli interventi prioritari.

Obiettivi del tavolo tecnico sono inoltre: la promozione delle attività di integrazione delle singole pianificazioni territoriali, sia quadriennali che di lungo termine, mettendo a fattore comune tutte le necessarie informazioni tecniche, economiche e amministrative; l'integrazione delle attività di progetto, garantendo un unico programma operativo per realizzare le opere necessarie; la coordinazione tutte le attività di monitoraggio della fase di progettazione e realizzazione delle opere e la corretta circolazione di informazioni.

Le complesse attività tecniche di pianificazione sono necessarie per individuare le soluzioni ottimali: sia per la **sostituzione delle fonti inquinate**, che per l'eventuale **interconnessione delle reti** esistenti e di nuova realizzazione.

**Per risolvere la crisi innescata dall'inquinamento delle falde nella zona tra Vicenza, Padova e Verona, la soluzione a lungo termine e definitiva è l'interconnessione delle reti di acquedotto, che consentirà l'integrale sostituzione delle fonti di approvvigionamento a rischio e la tutela degli abitanti dei 29 comuni interessati.**

COSTI. In totale le opere fino ad oggi individuate richiedono **179.190.000 euro** espandibili a 239 milioni.

FONTI DI FINANZIAMENTO. Il Governo ha stanziato, con il via libera del Cipe, 80 milioni di euro per la contaminazione da Pfas.



**CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE.** Sono 13 i comuni nell’Ato Bacchiglione interessati dall’inquinamento Pfas. Gli interventi già attivati hanno un costo totale di **1.990.000 euro**, mentre in futuro, sempre per quanto riguarda le opere previste in accordo di programma integrativo Pfas, gli interventi avranno un costo di **59.150.000 euro**. Anche nell’Ato Bacchiglione si lavorerà per interconnettere gli acquedotti.

Gli interventi proposti sono:

- Potenziamento condotta consortile e potenziamento rilanci e serbatoi in zona Riviera Berica
- Interconnessione sistemi acquedotto e potenziamento Bertesina Moracchino per Riviera Berica.
- Potenziamento rete adduzione e interconnessione con il sistema acquedotti stico di Acque Vicentine
- Estensione e potenziamento reti acquedotto area Montegnanese e basso Vicentino
- Collegamento idropotabile della centrale di produzione di Piacenza d’Adige al Montegnanese
- Potenziamento sistema adduzione Vicenza Ovest e Zona Industriale
- Potenziamento produzione e interventi su condotta consortile Valle dell’Agno

**Francesco Corvetti, direttore Consiglio di Bacino Bacchiglione:** *“Anche nell’ultima assemblea dei sindaci, a novembre, abbiamo affrontato la questione. Il presidente Antonio Dalle Rive ha comunicato ai sindaci le attività che stiamo svolgendo nell’ambito del tavolo tecnico per la pianificazione degli interventi per la risoluzione della problematica Pfas. Non sarà facile, ci vorranno anni, ma siamo determinati a risolvere il problema alla radice puntando sull’interconnessione acquedottistica”.*

**CONSIGLIO DI BACINO VALLE DEL CHIAMPO.** Avranno un costo di **29.000.000 euro** gli interventi proposti per quanto riguarda l’Ato Valle del Chiampo, in cui ci sono due comuni interessati da inquinamento Pfas. Ad oggi gli interventi attivati hanno un costo totale di **2.625.000 euro**.

Gli interventi proposti sono:

- Prolungamento condotta consortile Valle dell’Agno Montecchio Maggiore Centrale Madonna di Lonigo
- Prolungamento dorsale acquedotto verso la centrale Madonna dei Prati a Brendola
- Dismissione pozzi esistenti e collegamento reti con il nuovo sistema acquedotti stico del Veneto Occidentale

**Alessandra Maule, direttrice Consiglio di Bacino Valle del Chiampo:** *“Oltre alla collaborazione dei Consigli di Bacino, questo tavolo vede il coinvolgimento dei gestori. Una sinergia che entrerà nell’Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta-Gorzone che dovrebbe essere approvato e inserito come allegato verso gennaio, se vengono raggiunte tutte le condizioni previste per i vari firmatari. È comunque importante essere arrivati alla sottoscrizione di questo protocollo che permetterà a tutti di lavorare congiuntamente per il raggiungimento dei gli obiettivi”.*



**Giorgio Gentilin, presidente Consiglio di Bacino Valle del Chiampo e sindaco di Arzignano:** *“Indipendentemente dalle appartenenze politiche si sta affrontando la questione per intraprendere la strada giusta. Abbiamo investito e reinvestito molte risorse. E si continuerà a investire”.*

**CONSIGLIO DI BACINO VERONESE.** Sono in tutto 14 i comuni interessati dall'inquinamento di Pfas nell'area veronese. Il Consiglio di Bacino Veronese aveva già previsto degli interventi nel Piano d'Ambito, la “bibbia” dell'idrico che stila tutti gli interventi da realizzare sull'intero territorio da qui ai prossimi trent'anni, approvato nel 2006 e aggiornato nel 2011. Acque Veronesi, che ha in gestione l'impianto di potabilizzazione di Almisano, è intervenuta tempestivamente per contrastare l'emergenza Pfas, sia in termini di attività gestionale che con la realizzazione di una serie di opere infrastrutturali, avviando inoltre un Piano ad hoc ( v. *Piano per la riduzione dell'esposizione della popolazione alle sostanze PFAS*): l'assemblea dei sindaci ha saputo poi reagire prontamente all'emergenza già nel maggio scorso, approvando il piano di interventi di emergenza Pfas che ha come obiettivo proteggere la salute umana e tutelare il territorio.

Sono già stati attivati interventi per **5.760.000 euro**: l'accordo di programma Pfas prevede altri **91.040.000 euro** per sostituire la fonte di Almisano (totale 96.800.000 euro). Come? Connettendo la rete acquedotto, prelevando l'acqua dalla falda veronese e collegandola all'est veronese. A sua volta, la falda veronese dovrà essere collegata a quella di Bussolengo.

Gli interventi proposti, oltre agli attuali interventi urgenti per la risoluzione dell'emergenza, sono:

- Ulteriori interventi di estensione di rete
- Nuovo pozzo a Belfiore
- Linea adduttrice Verona est-Lonigo e pozzi Verona est
- Approvvigionamento da Belfiore
- Collegamento campo pozzi Caldiero
- Pozzi Bussolengo e adduttrice a Verona ovest
- Interconnessione Bussolengo-Verona est

**Mauro Martelli, presidente del Consiglio di Bacino Veronese:** *“Questo tavolo tecnico nasce per coordinare le azioni di regolazione e le attività utili a realizzare gli interventi necessari - e ormai improrogabili - per risolvere il problema della contaminazione da Pfas. Già nell'assemblea dei sindaci dell'ATO Veronese di maggio abbiamo approvato un piano di interventi immediato, investendo circa 6 milioni di euro per evitare l'utilizzo di acque contaminate. Di questo devo ringraziare Acque Veronesi, il nostro gestore, per l'intervento tempestivo”.*

**Luciano Franchini, direttore Consiglio di Bacino Veronese:** *“Bisogna studiare bene il crono programma delle attività perché le difficoltà di progettazione prima e di realizzazione poi di strutture così imponenti che devono attraversare un territorio molto urbanizzato, potrebbero comportare tempi molto lunghi non del tutto compatibili con le urgenze di garantire la soluzione del problema”.*



**Giampaolo Provoli, sindaco di San Bonifacio e membro Comitato Istituzionale Consiglio di Bacino Veronese:** *“Da parecchi anni nella zona di Verona i residenti di diversi comuni sono sotto analisi, anche se per fortuna il mio Comune non è tra questi. Come membro del Comitato istituzionale e come sindaco credo sia arrivato il momento di risolvere il problema alla radice con nuove fonti di approvvigionamento che diano garanzia di acqua pura. C’è attesa da parte dei cittadini e c’è urgenza di portare avanti soluzioni tecniche. È importante che i tre Consigli di Bacino cerchino insieme soluzioni tecniche che possano essere durature, almeno per i prossimi cinquant’anni. Speriamo che tutte le forze politiche e che il prossimo Governo garantiscano gli impegni già presi grazie alla delibera del Cipe e che si provveda alla ripartizione delle risorse già previste”.*



Elenco comuni interessati:

**ATO Bacchiglione:**

- Montagnana
- Alonte
- Asigliano Veneto
- Pojana Maggiore
- Orgiano
- Agugliano
- Campiglia dei Berici
- Noventa Vicentina
- Sossano
- Sarego
- Grancona
- Germano dei Berici
- Vicenza (zona industriale)

**ATO Valle del Chiampo:**

- Lonigo
- Brendola

**ATO Veronese:**

- Albaredo d'Adige
- Cologna Veneta
- Arcole
- Veronella
- Zimella
- Pressana
- Roveredo di Guà
- Bonavigo
- Minerbe
- Boschi Sant'Anna
- Bevilacqua
- Terrazzo
- Legnago
- Villabartolomea